



a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cosenza – anno 2014 – novembre/1

## “Il Barbiere di Siviglia” inaugura la stagione lirica

Il 21 novembre prossimo si inaugura la **stagione lirico-sinfonica 2014-2015** del Teatro “Rendano” di Cosenza, quella del nuovo corso impresso al teatro di tradizione cosentino dal neo **direttore artistico Lorenzo Parisi**, nominato l'estate scorsa.

Il primo titolo in cartellone è **“Il Barbiere di Siviglia” di Gioachino Rossini**. Si tratta di un nuovo allestimento, prodotto dallo stesso Teatro “Rendano”, per la regia di Rosetta Cucchi.

**L'Orchestra del “Rendano”** sarà diretta per l'occasione dal maestro **Luca Ferrara**, già sul podio del teatro di tradizione cosentino diversi anni fa. Il maestro Ferrara, tra i collaboratori più assidui del “Rossini Opera Festival”, proviene dal Conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro dove è docente di direzione d'orchestra e nel quale dirige l'Orchestra della stessa istituzione musicale pesarese.

Giovane e particolarmente interessante il cast de “Il Barbiere di Siviglia” che andrà in scena al “Rendano” venerdì 21 novembre (ore 20,30) e domenica 23 novembre (ore 17,00).

**Francisco Brito** sarà il Conte di Almaviva, **Paolo Bordogna** interpreterà Don Bartolo. Nei panni di Rosina, il mezzosoprano palermitano **Chiara Amarù**, di cui si dice un gran bene.

**Giorgio Caoduro** sarà Figaro e **Costantino Finucci** sarà Basilio. Completano il cast delle voci, i cosentini **Sarah Baratta** (Berta) e **Michele Bruno** (Fiorello).

Il **Coro è il Lirico “Francesco Cilea”**, diretto dal maestro **Bruno Tirotta**.

## Il Figaro *onirico* della regista Rosetta Cucchi

Significativa la collaborazione che Parisi ha attivato, per la produzione dell'opera di Rossini, con l'Accademia Rossiniana di Pesaro. E da Pesaro e dal Conservatorio “Gioachino Rossini” proviene anche la regista **Rosetta Cucchi**, indicata da più parti come una delle nuove promesse della regia italiana, nonostante la sua attività artistica abbia avuto inizio come pianista. In questa veste ha fatto parte dell'Orchestra Sinfonica della Rai come primo pianoforte, ma, a partire dal 1999, all'attività di apprezzata pianista ha affiancato quella di regista. La Cucchi fa parte della “grande famiglia” del “Rossini Opera Festival”, ma alcune sue prestigiose collaborazioni hanno assunto un respiro internazionale, come quella con il “Wexford Opera Festival” in Irlanda per il quale aveva diretto “La scala di seta”, sempre di

Rossini. Rosetta Cucchi è in questi giorni alle prese con le prove del suo “Barbiere di Siviglia” al “Rendano” di Cosenza.

“Il Barbiere – dice - è l’opera che amo di più e Rossini è l’autore a cui mi sento più vicina. In fondo in Rossini c’è un po’ “una follia organizzata”. Rossini è la follia, quello che gli inglesi chiamano lo sparkling, il fatto di essere frizzante, ma in qualche modo senza tempo, perché



### **La regista Rosetta Cucchi con il Direttore d’orchestra Luca Ferrara**

la gioia che c’è nella musica e in questo Barbiere in particolare appartiene a storie che possono accadere in ogni tempo.

In questo mio Barbiere – afferma ancora la Cucchi - mi sono voluta divertire proprio accompagnando e assecondando la follia di Rossini. Non posso dire che è un Barbiere moderno. E’, piuttosto, un Barbiere onirico. Io parto da un sogno e lo faccio proprio perché mi piace sviluppare l’idea che ci sia una linea temporale che va dal ‘700 ad oggi, senza colpo ferire”.

Poi si spiega meglio e sottolinea che il punto di partenza del suo allestimento è una Siviglia dei giorni nostri nella quale agisce “un barbiere un po’ sfigato al quale gli affari non vanno bene, perché i clienti non sono un granché, la sua barberia è un po’ desolata e triste e poi arrivano addirittura dei gangsters che gli rubano i soldi, insomma gliene fanno di tutti i colori. Alla fine decide di chiudere bottega e mentre si appoggia alla sua unica sedia da barbiere, si addormenta e sogna quello che avrebbe voluto essere: cioè Figaro, che è un po’ il prototipo al quale ogni barbiere vorrebbe somigliare. E con un colpo di bacchetta magica, come un po’ nella favola di Cenerentola, si parte da lì per arrivare al Figaro del ‘700, aiutato da 12 piccoli barbieri che sono un po’ i folletti di questa storia e che muovono un po’ tutti i fili di questo sogno”.

I 12 piccoli barbieri che si vedranno agire nell’opera, nella quale aleggia qualcosa di shakespeariano, vicino al “Sogno di una notte di mezza estate”, sono ragazzi di Cosenza reclutati nelle scuole della città. “Questo – sottolinea ancora la regista - è un altro modo di aprire il teatro ai giovani, facendoli stare sul palcoscenico. Se si annusa la polvere del palcoscenico dal teatro non si va più via. Credo che per loro sia in qualche modo un’esperienza unica”.

L'approccio di Rosetta Cucchi con il teatro d'opera è avvenuto avvicinandosi al teatro lirico "dalla buca dell'orchestra".

"Ho lavorato tantissimo – ricorda - al "Rossini Opera Festival" dal quale ho visto passare nomi stellari e sempre più mi rendevo conto di quanto sia grande l'amore verso il palcoscenico. Noi registi d'opera lavoriamo non con attori, ma con dei cantanti che hanno diverse priorità rispetto a un attore: devono anzitutto cantare. Il che non significa che non debbano essere dei bravissimi attori. Oggigiorno la regia del teatro d'opera si è evoluta, ha fatto dei passi giganteschi, nel bene e nel male. Il teatro d'opera deve evolversi, altrimenti noi rimaniamo a un teatro un po' polveroso che prima o poi rischia di scomparire e questo non lo vogliamo, perché l'opera è una forma d'arte meravigliosa.

Dobbiamo tenerla viva. Come? Sicuramente coltivando grandi interpreti, ma anche coltivando grandi attori-interpreti e scommettere su spettacoli che possano portare anche giovani a teatro, che incuriosiscano le nuove generazioni. Siamo felicissimi di vedere tante "teste bianche" in teatro, ma saremmo felici di vedere, senza alcun fraintendimento, anche delle scarpe da ginnastica. Tutto è bello in teatro, ma dobbiamo aprirlo alle nuove generazioni, altrimenti siamo tagliati fuori. Questa è una nicchia, ma è una nicchia dorata che va aperta".



## Si ammala Baigozhin, Figaro sarà Giorgio Caoduro

E' il friulano **Giorgio Caoduro** il Figaro del "Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini che inaugurerà il 21 novembre la stagione lirico-sinfonica del Teatro "Rendano" per la regia di Rosetta Cucchi. Caoduro è stato chiamato a sostituire il baritono kazako Sundet Baigozhin, costretto a dare forfait all'ultimo momento perché ammalato, mentre era in procinto di mettersi in viaggio per Cosenza dove avrebbe dovuto iniziare le prove del "Barbiere".

Giorgio Caoduro è nato a Monfalcone nel 1980, ha studiato canto dal 1998 col soprano Cecilia Fusco. Qualche anno più tardi, nel 2000, è risultato vincitore della 50esima edizione del concorso lirico internazionale As.Li.Co. (Associazione Lirica Concertistica Italiana).

Non è la prima volta che Giorgio Caoduro si cimenta con il ruolo di Figaro.

I ruoli baritonali del repertorio lirico e brillante sono quelli che gli si addicono in modo particolare, avendoli incarnati in diverse occasioni e in alcuni dei

più prestigiosi teatri del mondo: dal Teatro alla Scala di Milano, all'Opera di Parigi, a Stoccarda, a Dallas, alla Sydney Opera House, al Capitoule di Toulouse e a Menorca.

E' stato, inoltre, diretto da Maestri quali Carlo Rizzi, Jesus Lopez Cobos, Riccardo Frizza, Bruno Bartoletti, Daniel Harding, Bruno Campanella, Nicola Luisotti, Daniel Oren, James Conlon, Michel Plasson e Zubin Metha.



Caoduro si è esibito in spettacoli firmati, tra gli altri, da registi del calibro di Pier Luigi Pizzi, Jerome Savary, Maurizio Scaparro, Toni Servillo, Luca Ronconi e Marco Bellocchio. Recentemente ha preso parte, nel ruolo di Marullo, alla produzione televisiva "Rigoletto a Mantova" con Placido Domingo e Zubin Metha, trasmessa in diretta in mondovisione. E' stato insignito del Green Room Award di Melbourne per la sua interpretazione di Ashton nella Lucia di Lammermoor, andata in scena al Melbourne State Theater. Dall'etichetta BelAir Classic è stato pubblicato il DVD della produzione "L'Italiana in Algeri" da Aix en Provence, alla quale Caoduro ha preso parte, con la regia di Toni Servillo e la direzione di Riccardo Frizza.



## La stagione del Rendano a *Linea notte*

Venerdì 14 novembre, a "Linea Notte", l'approfondimento del TG3 nazionale, di cui è curatrice Maria Lucente, giornalista di origini cosentine, si parlerà del Teatro "Rendano" di Cosenza e della nuova stagione lirico-sinfonica. Per l'occasione sarà ospite di "Linea Notte", in onda sulla terza rete RAI da mezzanotte all'una, il baritono **Paolo Bordogna**, cantante milanese di fama internazionale che nel "Barbiere" del "Rendano" di Cosenza avrà il ruolo di Don Bartolo. Proveniente dall'Accademia Rossiniana di Pesaro, Bordogna si è perfezionato con il maestro Alberto

Zedda. Specializzato nel repertorio brillante e presenza quasi fissa del "Rossini Opera Festival", può essere oggi considerato uno dei massimi esponenti del repertorio operistico brillante. In lui si mescolano una notevole duttilità interpretativa e indiscutibili capacità attoriali. Ha calcato i più prestigiosi palcoscenici italiani. Non c'è teatro lirico che non lo abbia ospitato. Ha inciso di recente un album per la Decca. Bordogna sarà collegato con "Linea Notte" dalla sede Rai di Cosenza.



## Guida all'ascolto del Barbiere

E sempre venerdì 14 novembre, ma alle ore 19,00 nella Sala "Quintieri" del "Rendano", in programma la guida all'ascolto del "Barbiere di Siviglia", a cura del maestro **Giuseppe Maiorca**. L'incontro, aperto agli appassionati di opera lirica, agli abbonati e a tutta la cittadinanza, prevede non solo la presentazione dell'opera, ma anche un ritratto di Gioachino Rossini, compositore e grande operista, dalla personalità poliedrica e scintillante, tracciato dal maestro Maiorca. In particolare Maiorca metterà a fuoco il personaggio Rossini anche con riferimento alla sorprendente decisione, mentre era all'apice della sua



fama straordinaria, di abbandonare il teatro d'opera per dedicarsi a composizioni per pianoforte, quelle che era solito definire "peccati di vecchiaia". Previsto anche un breve excursus musicale dal vivo eseguito dallo stesso M° Maiorca al pianoforte.



I biglietti sono in vendita sia al botteghino del "Rendano", in piazza XV Marzo, che all'Agenzia "Inprimafila" di Viale degli Alimena.

**Orari della biglietteria del Rendano:** martedì - mercoledì - venerdì dalle ore 16 alle 19 ; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 – aperta anche un'ora prima dello spettacolo - Tel. 0984/22835.

**InPrimafila:** info e biglietteria Tel. 0984/795699



**Ufficio Stampa del Comune - Palazzo dei Bruzi**

Dirigente: Elena Scrivano

Addetti stampa: Annarita Callari, Giuseppe Di Donna

Segretaria: Loredana Beltrano

stampa@comune.cosenza.it; Tel.0984/24847; 0984/22153